

Lettere filosofiche 2010

Baruch Spinoza (Prof.ssa Irene Kajon)

Traccia della lezione su Spinoza: temi e testi di riferimento

I.

–Spinoza (1632-1677) vive in un'età in cui le istituzioni religiose in Europa (Sinagoghe e Chiese), aventi anche poteri coattivi, impediscono la libertà di filosofare richiamandosi alla teologia. La teologia, costruita a partire dalla Bibbia come testo sacro (Antico e Nuovo Testamento), offre: a) dottrine speculative (esistenza di Dio come Creatore del mondo, esistenza della Provvidenza, libertà dell'uomo nell'agire, immortalità dell'anima, commisurazione tra la colpa e la punizione e tra il merito e la beatitudine), e b) regole di condotta fondate su tali dottrine (agire in modo da assecondare la Provvidenza, da indirizzare la propria volontà verso i fini comandati da Dio, da meritare la beatitudine eterna).

–L'obiettivo di Spinoza, nel *Trattato teologico-politico*, è innanzi tutto quello di assicurare la libertà di filosofare.

Lettera di Spinoza a Enrico Oldenburg (anteriore al 12 ottobre 1665, data della risposta di Oldenburg), n. XXX in Spinoza, *Epistolario*, a cura di Antonio Droetto, Einaudi, Torino 1974, pp. 163-164.

II.

Assicurare la libertà di filosofare implica per Spinoza:

–considerare la teologia non come una speculazione sulla realtà di Dio, del mondo e dell'uomo, su cui fondare una riflessione sulle azioni umane, ma come una esegesi della Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) in senso esclusivamente etico condotta dalla ragione come *lumen naturale*. Di qui: a) l'identificazione della Parola divina con un messaggio etico (i Profeti, Gesù, e gli Apostoli furono maestri di eticità); b) la considerazione delle narrazioni e prescrizioni rituali bibliche come accessorie; c) la desacralizzazione del testo biblico nella misura in cui non indica insegnamenti etici (critica storico-filologica dei libri che compongono la Bibbia).

–considerare la filosofia come un sapere a) assolutamente indipendente dalla teologia; b) rivolto all'essere (Dio, mondo, uomo); c) fondato solo sulla ragione come intuizione intellettuale (apprensione immediata di enti sovrasensibili) e come intelletto (capacità di ragionamento); d) avente per scopo uno stile di vita, ovvero un'etica.

–considerare la politica come una sfera indipendente dalle istituzioni religiose (Sinagoghe e Chiese) e fondata solo sulla ragione intesa o come *lumen naturale* o come strumento della filosofia. Di qui a) la critica del conflitto entro lo Stato ebraico tra potere politico e potere religioso nell'epoca post-mosaica (la teocrazia mosaica, in cui i due poteri coincidevano, corrisponde a una fase in cui l'etica ha ancora bisogno dell'elemento immaginativo per sussistere); b) la tesi dello Stato come garante della pace religiosa tra confessioni diverse; c) il limite alla libertà di filosofare posto soltanto nel non diffondere idee che distruggano i fondamenti dello Stato.

Spinoza, *Trattato teologico-politico*, Prefazione.

III.

L'etica nell'*Ethica* di Spinoza.

–L'etica presuppone la conoscenza della verità: a) intuizione della sostanza e conoscenza da parte dell'uomo, come affezione o modo della sostanza, di due dei suoi infiniti attributi; b) il problema del rapporto tra la sostanza e le affezioni; c) necessità, determinismo, identità della volontà con l'intelletto.

–La moderazione delle passioni attraverso l'attività della mente: a) critica dell'immaginazione come fonte di falsità e di superstizione quando sia considerata come fonte di conoscenza; b) il rafforzamento dell'affettività attraverso la mente; c) critica dell'ascetismo ed elogio della vita.

–L'amore verso Dio prodotto dall'intelletto come affetto-azione: a) l'amore verso Dio è amore di Dio verso se stesso; b) amare Dio è identico con l'amare il mondo e ciascun essere umano; c) Dio non ricambia il mio amore, ma mi ama come ama ogni individuo; d) la virtù è prodotta dall'amore verso Dio, ovvero dall'eterna beatitudine raggiunta nel mondo.

Spinoza, *Ethica*, Parte Prima: Appendice; Parte Quinta: Proposizioni XXX-XLII.

IV.

Il problema del rapporto tra l'etica esposta nel *Trattato teologico-politico* e l'etica esposta nell'*Ethica*: due diverse fondazioni (Bibbia e ragione) e due diversi destinatari (umanità comune e filosofi), ma gli stessi insegnamenti (giustizia, carità, equità). Tuttavia, superiorità dell'etica implicita nella filosofia sull'etica implicita nella teologia dal punto di vista della certezza e del rigore dimostrativo: l'etica implicita nella teologia ha non tanto un valore intrinseco, quanto preparatorio. Lessing influenzato da Spinoza nella *Educazione del genere umano*.